

Il regalo più prezioso di UNA MADRE

AVERE UN FIGLIO GAY, MANDARLO IN UN CENTRO CHE LO CURI E POI CERCARE DI RIMEDIARE AL PROPRIO ERRORE. NEL SUO ULTIMO FILM **NICOLE KIDMAN** INTERPRETA UNA STORIA REALMENTE ACCADUTA. CHE LE HA RICORDATO, DICE A GRAZIA, IL DOVERE DI OGNI GENITORE: «LASCIARE LIBERO CHI AMI»

DI Armando Gallo DA Los Angeles

Molte donne iniziano l'anno con una lista di ottimistiche risoluzioni per i mesi successivi. Nicole Kidman lo ha fatto così: ha vestito i panni della regina di Atlantide in un film che ha incassato più di un miliardo di dollari (*Aquaman*), ha rischiato di vincere un Golden Globe per una pellicola in cui è quasi irriconoscibile (*Destroyer*), ha recitato insieme con Meryl Streep nella seconda stagione della serie tv di cui è anche produttrice (*Big Little Lies*). Inoltre, e ci tiene lei a ricordarlo, è stata vicino alle due figlie Sunday Rose, 10 anni, e Faith, 8, ed è riuscita a mantenere l'impegno di concedersi qualche cena fuori con il marito, il cantante Keith Urban, 51. Ora Kidman, questa moglie-mamma-donna in carriera apparentemente perfetta, è davanti a me per parlare del regalo che si è voluta fare: un film in cui è una madre che sbaglia tutto. *Boy Erased - Vite cancellate*, nelle sale dal 14 marzo, è tratto dalla storia vera di Garrard Conley, un ragazzo che fu mandato dalla sua famiglia in una struttura religiosa per curare la sua omosessualità (in Italia il libro è pubblicato da Edizioni Black Coffee). «Quando ho letto la vicenda, non sapevo che esistessero dei luoghi per convertirsi, non pensavo nemmeno potessero essere legali», dice Kidman. L'attrice ha accettato la parte di Nancy, la madre che invece di accettare l'omosessualità del figlio (interpretato da Lucas Hedges), permette a suo marito, un predicatore di confessione battista, di mandarlo in un centro di riabilitazione dove il ragazzo subirà umiliazioni e violenze. «Il regista Joel Edgerton mi ha chiamata e mi ha detto: "Ti mando un libro e una bozza di sceneggiatura. Leggili. Anche se non ti

sto proponendo un ruolo da protagonista, leggili"», racconta Kidman. «In quel momento non sapevo se avrei accettato la sua proposta, ma gli risposi che certi film li fai senza guardare quante righe hai sul copione, perché credi nella storia».

Boy Erased racconta di un padre e una madre che seguono ciecamente la fede invece del bene del loro ragazzo. È una cosa triste, perché di solito pensiamo che l'amore di una madre sappia ascoltare i bisogni di un figlio. È così anche per lei?

«In questa vicenda non c'è un vero cattivo. Quando ho parlato con la donna che interpreto (il suo vero nome è Martha Conley, ndr) lei mi ha spiegato che allontanare suo figlio in quel momento le sembrava la cosa più giusta e amorevole che una madre potesse fare. Lei non era in grado di capire che cosa volesse dire essere gay, la comprensione di quel tipo di diversità non faceva parte della sua educazione».

Un errore in buona fede?

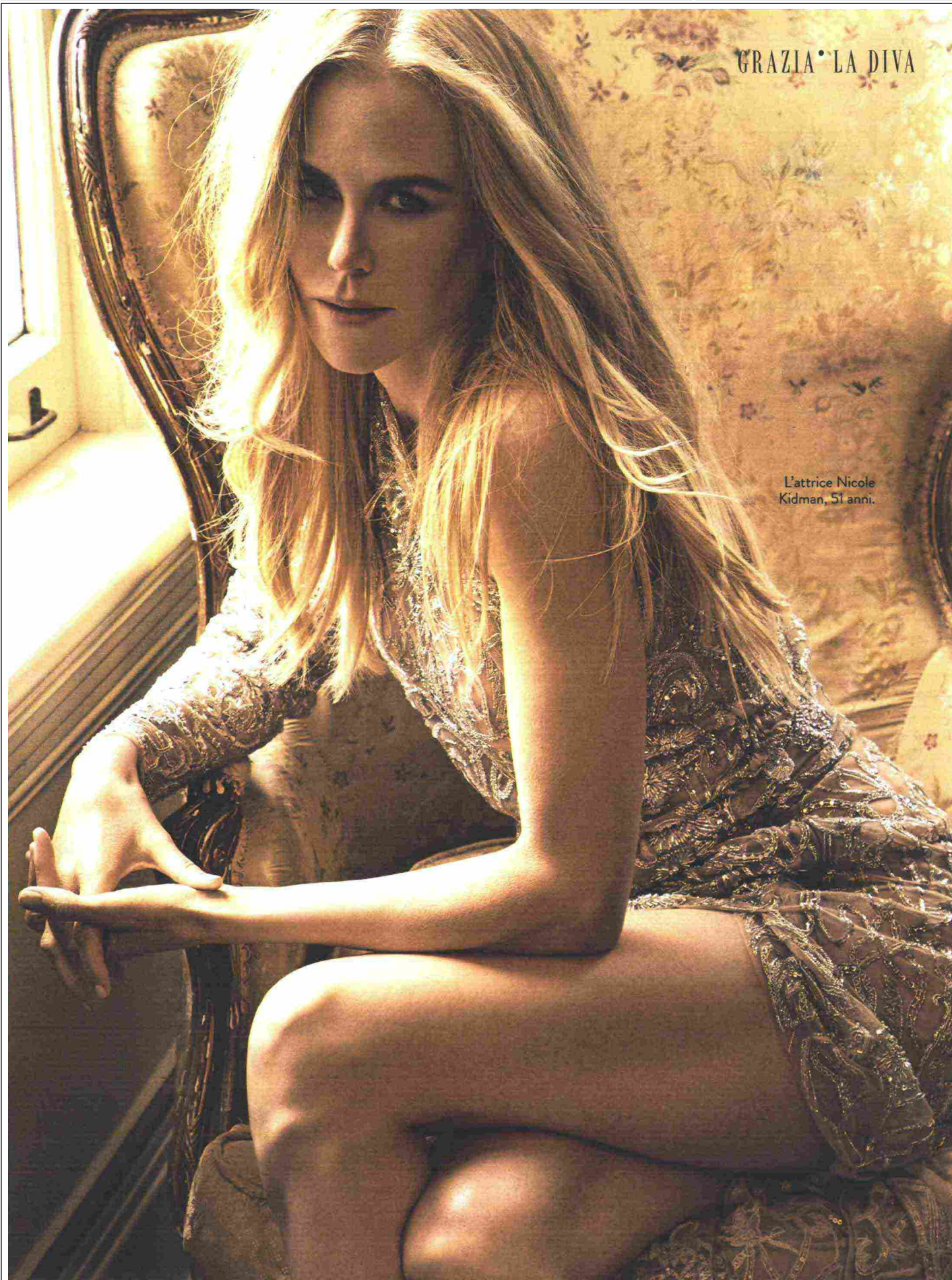
«A un certo punto lei dice a suo figlio di provare vergogna per non averlo sostenuto dal primo momento e promette che passerà il resto della sua vita a scusarsi per questo. Quando l'ho incontrata, però, le ho detto che non doveva vergognarsi. Perché lei era riuscita a cambiare, per amore di suo figlio e per tenere insieme la sua famiglia. Inoltre questa donna ha dimostrato coraggio perché non è semplice ribellarsi al proprio marito, alla propria comunità, alla propria chiesa, sapendo che si verrà giudicate duramente».

E lei che cosa le ha detto?

«Mi ha risposto che, alla fine, la scelta giusta era stata facile: "Amo Dio, amo mio figlio e Dio ama me". Sarebbe andato tutto bene».

Foto CONTRASTO

Codice abbonamento: 152315



GRAZIA • LA DIVA

L'attrice Nicole
Kidman, 51 anni.

GRAZIA • NICOLE KIDMAN

Il film parla di omosessuali, ma anche di tolleranza. Pensa che la situazione dei gay negli Anni 70 possa essere paragonata a quella dei migranti di oggi?

«Ognuno può farsi la sua idea, di certo la storia che raccontiamo insegna che amare vuol dire comprendere l'altro. Parla di tolleranza, del dono che ricevi quando allarghi i tuoi orizzonti e insegna a cambiare punto di vista. Il film di sicuro insegna qualcosa sulla tolleranza: le persone posso essere diverse, anche molto diverse, ma possono trovare un modo per stare insieme senza per forza andare d'accordo. Perché non puoi costringere nessuno a vivere come vuoi tu né qualcuno può trasformarti in ciò che non sei».

La donna che interpreta all'inizio segue le sue prime convinzioni e sbaglia. Anche lei, Nicole, è una persona che segue l'istinto?

«A volte il mio istinto mi confonde. Non so mai fino a che punto fidarmi della mia pancia e non della mia testa. Ci sono state occasioni in cui essere troppo certa di quello che credevo giusto mi ha portata lontana. Però, facendo l'attrice, ho sviluppato un'altra capacità: so cambiare punto di vista, osservare le situazioni dall'esterno, con altri occhi».

Boy Erased vuol dire "Ragazzo cancellato". Lei ha mai provato a far sparire qualcuno dalla sua vita?

«Ho provato a cancellare soprattutto brutti ricordi o esperienze traumatiche. Non sempre ci sono riuscita. Penso alla morte di mio padre, cinque anni fa, avvenuta all'improvviso: ho dovuto lavorare molto su me stessa per non respingere del tutto quel brutto ricordo e vivere accettandolo».

Lei nei suoi film mostra sempre uno spirito da combattente. Per che cosa ha lottato nella vita?

«Anche se può sembrare egoista come risposta, per prima cosa ho dovuto combattere per me stessa: per affermare la donna che sono e i principi in cui credo. Poi mi sono impegnata per i diritti delle altre donne e, negli ultimi anni, finalmente l'impegno di tante sta cominciando a portare i suoi frutti».

Sente, invece, che le manca ancora qualcosa?

«Il tempo. Sono diventata madre a 41 anni e sono consapevole di quanto sia prezioso il tempo che passa e di quanto sia importante che io ci sia per Sunday Rose, che ora ha 10 anni, e Faith, che ne ha 8. E anche se ogni tanto mi lamento per quante cose ci sono da fare in continuazione, non c'è giorno che non ringrazi Dio per la salute che mi concede».

Pensa che le bambine seguiranno le sue orme?

«L'impressione che ho è che se ne allontaneranno il più in fretta possibile, ma non importa: il più grande dono che posso fare loro è lasciarle libere. La mia figlia maggiore mi fa molte domande sulla regia, forse le interessa di più avere il controllo della situazione».

C'è qualche suo film che non vorrebbe che le sue bambine vedessero?

«Penso che quando saranno più grandi potremo guardarli insieme più o meno tutti. L'unico che al momento interessa loro è *Aquaman*, perché a un certo punto mangio un pesce rosso - o meglio, una gelatina a forma di pesce rosso - e questo le diverte molto. Per loro non esiste l'Oscar (vinto nel 2003 per *The Hours*, ndr), quello è il punto più alto della mia carriera».

Lei è stata cresciuta come cattolica. Sta dando la stessa educazione alle sue figlie?

«Sì, abbiamo una fede molto forte in famiglia, ma sono aperta a ogni scelta che poi vorranno fare una volta grandi».

Se potesse dire qualcosa alla Nicole Kidman 20enne, che cosa le direbbe?

«Di essere meno esagerata. Sono una donna appassionata e sensibile e a volte mi lascio trascinare dall'intensità di ciò che provo. Quindi direi: "Nic, stai tranquilla per un momento, analizza bene la situazione. Andrà tutto bene, troverai chi ti vorrà bene, ma tu non farti sempre trascinare dalle tue emozioni"».

Quest'estate dovrebbe uscire la seconda stagione della serie tv Big Little Lies - Piccole grandi bugie, e a interpretare sua suocera ci sarà Meryl Streep. Come ha fatto a convincerla?

«Meryl è stata generosissima: si è unita al cast senza nemmeno voler leggere il copione. Lo ha fatto per sostenere me e Reese Witherspoon e la nostra produzione al femminile. Ma poi noi due ci siamo guardate e ci siamo dette: "Aiuto, adesso dobbiamo dare a Meryl un ruolo alla sua altezza". Poi mi sono ricordata che cosa mi disse una volta il regista Stanley Kubrick».

Che cosa?

«Di non mettere mai nessuno su un piedistallo, altrimenti non riuscirai a creare nulla insieme con gli altri. Ora che ci penso, questa regola vale un po' per tutto». ■

CARATTERE

«VORREI AVER IMPARATO PRIMA A ESSERE MENO ESAGERATA. SONO UNA DONNA APPASSIONATA E SENSIBILE E A VOLTE MI LASCIO TRASCINARE DALL'INTENSITÀ DI CIÒ CHE PROVO»

Foto AUSTIN HARGRAVE/CONTRASTO



Nicole Kidman è la madre del film *Boy Erased* - Vite cancellate, nelle sale dal 14 marzo.